

MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

## DIRETTORE RESPONSABILE

ANTONIO LONGO

#### REDAZIONE

SII VIA BIASOTTO VALENTINA CORVINO LAURA SIMIONATO LIVIA ZOLLO

## COORDINAMENTO EDITORIALE

CONSUMEDIA SOC. COOP. A.R.L.

## PROGETTO GRAFICO

MARCO LOVISATTI

#### SEDE E REDAZIONE

VIA PIEMONTE 39A - 00187 ROMA TEL 06 4881891 - FAX 06 4820227 E-MAIL: DIRITTIECONSUMI@MDC.IT

#### STAMPA

REPROSTAMPA INDUSTRIA GRAFICA FINITO DI STAMPARE IL 30/1/2009

# SPECIALE

ISCRIZIONE TRIBUNALE DI ROMA SEZIONE STAMPA N.503-00 DEL 28.11.2000 POSTE ITALIANE SPA, SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE DECRETO LEGGE 353/03 (CONVENZIONE LEGGE 46/04) ARTICOLO I COMMA 2, DCB ROMA

GENNAIO 2009

NUMERO

ANNO

#### RAPPORTO SULL'ETICHETTATURA NEI MERCATI RIONALI

INTRODUZIONE SOLO 3 BANCHI SU 10 DI PESCE E ORTOFRUTTA SONO IN REGOLA CON LE NORME SULL'ETICHETTATURA

PAG.1

CAPITOLO I
L'INDAGINE DEL MOVIMENTO DIFESA
DEL CITTADINO SULL'ETICHETTATURA
NEI MERCATI RIONALI
(PRODOTTI ITTICI E ORTOFRUTTA)

PAG.2

LE FRODI ALIMENTARI – ITALIA A TAVOLA 2008

PAG.4

CAPITOLO III I CONSUMI IN ITALIA

PAG.6

CAPITOLO IV

I CONSIGLI PER UNA SPESA CONSAPEVOLE

PAG.8

A CURA DEL DIPARTIMENTO SICUREZZA ALIMENTARE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO RESP: SILVIA BIASOTTO A QUESTO NUMERO HA COLLABORATO FABIANA PERUZZI

## INTRODUZIONE

## Solo 3 BANCHI SU 10 DI PESCE E ORTOFRUTTA SONO IN REGOLA CON LE NORME SULL'ETICHETTATURA

LONGO: "GRAVILLE CARENZE SUL FRONTE DELL'ETI-CHETTATURA NEI MERCATI RIONALI. SOPRATTUTTO NEL CASO DELL'ORIGINE DEI PRODOTTI È ESSEN-ZIALE CHE VENGA RISPETTATA L'OBBLIGATORIETÀ DELL'INDICAZIONE AI CONSUMATORI

N ei mercati rionali regna l'anonimato dei prodotti. Oltre 7 banchi su 10 di pesce e ortofrutta non sono in regola con le norme sull'etichettatura. L'origine dei prodotti è tra le informazioni più carenti nei confronti del cittadino, in particolare per frutta e verdura: solo il 38% dei venditori indica la provenienza. Nel caso del pesce è sempre più difficile per i consumatori sapere se si tratti di un prodotto pescato o allevato, visto che solo il 36% dichiara il metodo di produzione. E' quanto emerge dal Rapporto sull'etichettatura nei mercati rionali redatto dal Movimento Difesa del Cittadino.

L'associazione, con la collaborazione delle sedi locali, ha visitato i mercati rionali nelle città delle seguenti regioni italiane: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto. In totale sono stati rilevati 481 banchi: 157 per i prodotti ittici e 324 per l'ortofrutta. Nel'indagine, oltre ai dati della rilevazione svolta dal Movimento Difesa del Cittadino, anche i numeri dei sequestri e dei controlli delle autorità contenuti nel rapporto sulla sicurezza alimentare, Italia a Tavola 2008: dai Nas all'Ispettorato per il Controllo della Qualità dei prodotti Agroalimentari alla Guardia Costiera.

Per i prodotti ittici l'informazione più diffusa è la denominazione commerciale della specie che è stata indicata nel 69% dei casi. Segue la zona di cattura o di allevamento presente nel 50% dei banchi rilevati e per ultima il metodo di produzione con una percentuale di presenza di solo il 36%. Calabria, Lazio e Piemonte: a queste tre regioni il triste primato in materia di etichettatura dei prodotti ittici. Di tutti i banchi di pesce nei mercati rionali rilevati nelle città di Catanzaro, Borgia, Girifalco, Curinga, Roma e Torino nessuno esponeva le informazioni necessarie ai consumatori per una spesa consapevole. Anche a Chioggia, città presa a campione per il Veneto, la percentuale di banchi in regola è bassissima: 5%. Sono invece Ligura (Genova) e Lombardia (Milano) le regioni prime della classe rispettivamente con il 75% e il 60% dei banchi in regola. In nessuno dei casi indagati dalle nostre sedi è emerso un esempio di eccellenza pari al 100%.

Per quel che riguarda l'ortofrutta dall'indagine emerge che ancora pochi cittadini possono sapere se la mela che stanno per acquistare è una golden, se è italiana o se è di prima o seconda categoria. In generale, la varietà è presente solo nel 63% dei casi; l'origine nel 38% e la categoria nel 28 %. Percentuali molto basse sono state riscontrate per queste due ultime informazioni: in Calabria, ad esempio, l'origine e la categoria non vengono mai indicate; mentre in Campania la provenienza di frutta e verdura è presente solo nel 16% dei casi. A livello regionale l'indagine individua proprio in queste due regioni le performance meno virtuose: nelle città di Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Benevento nessun venditore era pienamente in regola con la normativa sull'etichettatura. In queste città sono l'origine e la categoria le informazioni più carenti: in particolare la presenza della categoria non è stata mai evidenziata dalle nostre sedi.

Critica anche la posizione dell'Umbria (Perugia) e della Basilicata (Matera): in entrambe i casi non si arriva al 10% di positività (rispettivamente 5% e 8%). Da evidenziare però una buona diffusione, nel caso dell'Umbria, dell'indicazione dell'origine: 40%. Al primo posto della classifica delle regioni troviamo invece il Piemonte con il 100% dei banchi in regola. Seguono la Toscana e la Liguria. In entrambi i casi, però, le percentuali di chi rispetta la legge sono molto basse:

"E' grave – spiega Antonio Longo, presidente del Movimento Difesa del Cittadino - constatare come nei mercati rionali ci siano queste carenze sul fronte dell'etichettatura, anche perché si tratta di norme entrate in vigore alcuni anni fa. Soprattutto nel caso dell'origine dei prodotti è essenziale che venga rispettata l'obbligatorietà dell'indicazione ai consumatori. Proprio in questi giorni il Movimento Difesa del Cittadino si sta battendo per l'introduzione dell'obbligo di indicazione della provenienza per la carne suina, in riferimento all'allarme carne irlandese alla diossina. E' però inutile ottenere l'obbligatorietà se poi le norme non vengono rispettate. Soprattutto nei mercati rionali, è quindi necessario intensificare i controlli".

"I consumatori – aggiunge Silvia Biasotto, responsabile del Dipartimento Sicurezza Alimentare del Movimento Difesa del Cittadino devono premiare chi rispetta le regole. Rivolgersi sempre ai venditori che espongono tutte le informazioni obbligatorie. In particolare, per i prodotti ittici devono essere indicate: la denominazione commerciale della specie, il metodo di produzione o la zona di cattura o di allevamento. Per l'ortofrutta, invece, in cassetta i commercianti devono segnalare la varietà, l'origine e la categoria".

#### CAPITOLO I

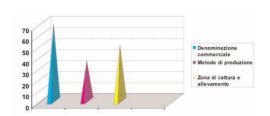
### L'INDAGINE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO SULL'ETICHETTATURA NEI MERCATI RIONALI

#### - PRODOTTI ITTICI -

Circa 3 banchi di pesce dei mercati rionali su 10 rispettano la legge in materia di etichettatura. A sei anni dall'entrata in vigore delle nuove norme (Regolamento CE 104/2000 entrato in vigore il 1° gennaio 2002) ancora si trovano numerosi banchi senza l'indicazione delle denominazione commerciale della specie, del metodo di produzione (allevato o pescato) e della zona di cattura e di allevamento.

Quest'anno il Movimento Difesa del Cittadino ha visitato i mercati rionali di 10 città in 10 regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto. In totale sono state rilevate le etichette di 157 banchi di pesce.

#### I CONTENUTI DELLE ETICHETTE - 2008



## I BANCHI IN REGOLA - 2008

scato e allevato può superare i 10 euro!

Come per gli anni precedenti, l'informazione più

diffusa è la denominazione commerciale della

specie che è stata indicata nel 69% dei casi.

Segue la zona di cattura o di allevamento pre-

sente nel 50% dei banchi rilevati e per ultimo il

metodo di produzione con una percentuale di

presenza di solo il 36%. Evidenti, quindi, notevoli carenze informative rispetto a due importanti in-

dicazioni sotto molteplici profili tra cui quello del

prezzo: la differenza tra un prodotto ittico pe-

REGIONE	BANCHI	IN RE	GOLA
		N.	%
Basilicata (Matera)	10	2	20
Calabria (Catanzaro, Borgia, Girifalco, Curinga)	9	0	0
Campania (Napoli, Benevento)	28	5	18
Lazio (Roma)	20	0	0
Liguria (Genova)	20	15	75
Lombardia (Milano)	20	12	60
Marche (Ascoli Piceno)	10	3	30
Piemonte (Torino)	10	0	0
Toscana (Siena)	10	3	30
Veneto (Chioggia)	20	1	5
TOTALE	157	41	26



## I CONTENUTI DELLE ETICHETTE - 2008

REGIONE	BANCHI		NAZIONE ERCIALE	열면 가다이 그는 그렇게 된다. 사람이 있는 아이를 내려가 있다고 있다.		ZONA CATTURA E ALLEVAMENTO		
		N.	%	N.	%	N.	%	
Basilicata (Matera)	10	9	90	3	30	5	50	
Calabria (Catanzaro, Borgia, Girifalco, Curinga)	9	2	22	0	0	0	0	
Campania (Napoli, Benevento)	28	26	93	6	21	8	29	
Lazio (Roma)	20	20	100	0	0	8	40	
Liguria (Genova)	20	20	100	20	100	15	75	
Lombardia (Milano)	20	19	95	12	60	15	75	
Marche (Ascoli Piceno)	10	5	50	5	50	5	50	
Piemonte (Torino)	10	10	100	0	0	10	100	
Toscana (Siena)	10	10	100	6	60	3	30	
Veneto (Chioggia)	20	5	25	4	20	9	45	
TOTALE	157	126	69	56	36	78	50	

Fonte: MDC

DIRITTI&CONSUMI PAG.2

#### I BANCHI IN REGOLA NEGLI ANNI

ANNI	BANCHI IN REGOLA
2004	26
2005	51,8
2006/7	31,6
2008	26

Fonte: MDC

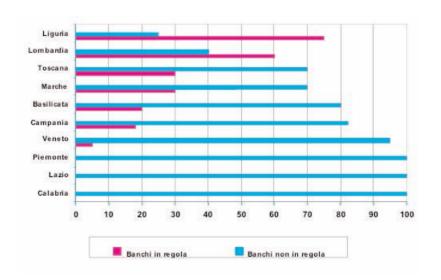
Ancora bassa la percentuale dei banchi in regola, ovvero quei venditori che espongono tutte e tre le indicazioni obbligatorie per legge. Ammonta infatti al 26% la quota di coloro che hanno voluto informare seriamente i consumatori. La situazione sembra essere tornata a quella di 5 anni fa, senza aver subito alcun miglioramento sebbene nel 2005 registrammo una valore di banchi in regola oltre il 50%. Il dato evidenzia una situazione particolarmente carente in materia di etichettatura nei mercati rionali. A differenza della grande distribuzione, i mercati rionali non garantiscono i consumatori sotto il profilo informativo. E' necessario intensificare i controlli proprio in questi spazi, che rimangono delle realtà importanti per i consumatori che voglio incontrare i produttori locali, che cercano un rapporto più umano e anche che voglio risparmiare.

## La situazione nelle regioni - 2008

REGIONE	BANCHI IN REGOLA %	BANCHI NON IN REGOLA %
Liguria	75	25
Lombardia	60	40
Toscana	30	70
Marche	30	70
Basilicata	20	80
Campania	18	82
Veneto	5	95
Piemonte	0	100
Lazio	0	100
Calabria	0	100

Fonte: MDC

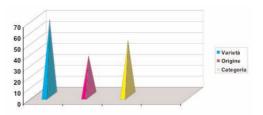
Calabria, Lazio e Piemonte: a queste tre regioni il triste primato in materia di etichettatura dei prodotti ittici. Di tutti i banchi di pesce nei mercati rionali rilevati nelle città di Catanzaro, Borgia, Girifalco, Curinga, Roma e Torino nessuno esponeva le informazioni necessarie ai consumatori per una spesa consapevole. Anche a Chioggia, città presa a campione per il Veneto, la percentuale di banchi in regola è bassissima: 5%. Sono invece Ligura (Genova) e Lombardia (Milano) le regioni prime della classe rispettivamente con il 75% e il 60% dei banchi in regola. In nessuno dei casi indagati dalle nostre sedi è emerso un esempio di eccellenza pari al 100%, caso che invece lo scorso anno era toccato alla Liguria con Genova.



#### - ORTOFRUTTA -

Oltre l'80% dei banchi di ortofrutta nei mercati rionali monitorati dal Movimento Difesa del Cittadino non espone le informazioni obbligatorie previste dalle norme in materia di etichettatura. Solo 62 banchi sui 324 monitorati sono risultati in regola. Le regioni e città monitorate dall'associazione sono: Basilicata (Matera), Calabria (Catanzaro, Reggio Calabria), Campania (Napoli e Benevento), Emilia-Romagna (Parma), Lazio (Roma), Liguria (Genova), Lombardia (Milano), Marche (Ascoli Piceno), Piemonte (Torino), Toscana (Siena) e Umbria (Perugia).

#### I CONTENUTI DELLE ETICHETTE - 2008



#### I CONTENUTI DELLE ETICHETTE - 2008

REGIONE	BANCHI		AZIONE IETA'		AZIONE IGINE		
	N.	N.	%	N.	%	N.	%
Basilicata (Matera)	25	18	72	5	20	5	20
Calabria (Catanzaro, Reggio Calabria)	45	3	7	0	0	0	0
Campania (Napoli, Benevento)	45	11	24	7	16	0	0
Emilia-Romagna (Parma)	22	19	86	11	50	4	18
Lazio (Roma)	30	24	80	11	37	4	13
Liguria (Genova)	30	30	100	20	67	18	60
Lombardia (Milano)	37	26	70	12	32	22	59
Marche (Ascoli Piceno)	20	17	85	10	50	5	25
Piemonte (Torino)	20	20	100	20	100	20	100
Toscana (Siena)	30	30	100	18	60	11	37
Umbria (Perugia)	20	5	25	8	40	1	5
TOTALE	324	203	63	122	38	90	28

Fonte: MDC

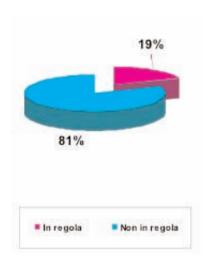
Secondo il Regolamento 2002/1996 è obbligatorio indicare, con appositi cartellini esposti in cassetta, la varietà, l'origine e la categoria dei prodotti ortofrutticoli. Si tratta però di norme che non valgono per chi vende direttamente al consumatore. Dall'indagine emerge che ancora pochi cittadini possono sapere se la mela che stanno per acquistare è una golden, se è italiana o se è di prima o seconda categoria. In generale, la varietà è presente solo nel 63% dei casi; l'origine nel 38% e la categoria nel 28 %. Percentuali molto basse sono state riscontrate per queste due ultime informazioni: in Calabria, ad esempio, l'origine e la categoria non vengono mai indicate; mentre in Campania la provenienza di frutta e verdura è presente solo nel 16% dei casi. Come per il pesce, è da sottolineare l'importanza di queste informazioni sotto il profilo della sicurezza e del rapporto qualità / prezzo ( ad esempio, con l'indicazione dell'origine si possono più facilmente individuare i prodotti di stagione che hanno prezzi inferiori rispetto a prodotti fuori sta-

#### I BANCHI IN REGOLA - 2008

REGIONE	BANCHI	IN REGOLA		
	N.	N.	%	
Basilicata (Matera)	25	2	8	
Calabria (Catanzaro, Reggio Calabria)	45	0	0	
Campania (Napoli, Benevento)	45	0	0	
Emilia-Romagna (Parma)	22	4	18	
Lazio (Roma)	30	4	13	
Liguria (Genova)	30	10	33	
Lombardia (Milano)	37	8	22	
Marche (Ascoli Piceno)	20	3	15	
Piemonte (Torino)	20	20	100	
Toscana (Siena)	30	10	33	
Umbria (Perugia)	20	1.	5	
TOTALE	324	62	19	

Fonte: MDC

DIRITTI&CONSUMI PAG.3



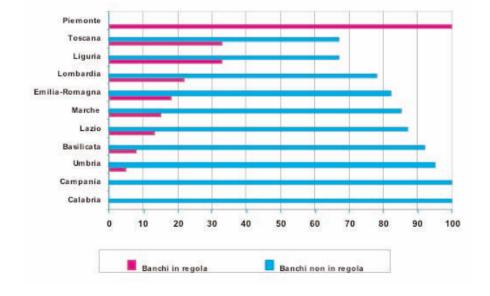
## A livello regionale l'indagine individua nella Calabria e nelle Campania le performance meno virtuose: nelle città di Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Benevento nessun venditore era pienamente in regola con la normativa sull'etichettatura. In queste città sono l'origine e la categoria le informazioni più carenti: in particolare la presenza della categoria non è stata mai evi-denziata dalle nostre sedi. **Critica anche la posi**zione dell'Umbria (Perugia) e della Basilicata (Matera): in entrambe i casi non si arriva al 10% di positività (rispettivamente 5% e 8%). Da evidenziare però una buona diffusione, nel caso dell'Umbria, dell'indicazione dell'origine: 40%. Al primo posto della classifica delle regioni troviamo invece il Piemonte con il 100% dei banchi in regola. Seguono la Toscana e la Liguria. In entrambi i casi, però, le percentuali di chi rispetta la legge sono molto basse: 33%.

#### LA SITUAZIONE NELLE REGIONI - 2008

REGIONE	BANCHI IN REGOLA %	BANCHI NON IN REGOLA %
Piemonte	100	0
Toscana	33	67
Liguria	33	67
Lombardia	22	78
Emilia- Romagna	18	82
Marche	15	85
Lazio	13	87
Basilicata	8	92
Umbria	5	95
Campania	0	100
Calabria	0	100

Fonte: MDC





#### CAPITOLO II

## LE FRODI ALIMENTARI -ITALIA A TAVOLA 2008

Per il quinto anno consecutivo il Movimento Difesa del Cittadino ha redatto, insieme a Legambiente, Italia a Tavola 2008 il V rapporto sulla sicurezza alimentare. Nell'indagine i numeri e le storie delle frodi alimentari scovate da gran parte degli istituti preposti al controllo del settore in Italia: Carabinieri per la Sanità, Ispettorato per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari, Ministero della Salute, Corpo Forestale e Guardia Costiera.

#### - PRODOTTI ITTICI -

#### I DATI DEI CARABINIERI PER LA SALUTE

Dall'etichettatura alla conservazione all'igiene sono tanti i campi nei quali si verificano le frodi e gli inganni nel settore ittico. Oltre 1,5 milioni di euro di prodotti sequestrati, 566 persone segnalate, 54 strutture chiuse o sequestrate e 400 infrazioni penali. Quasi tutti i risultati dei controlli sono in aumento sebbene il numero delle ispezioni sia diminuito (-19%).

#### I DATI DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Circa 30 le tonnellate di prodotti ittici sequestrate con etichette false riguardo l'origine, 200 chili di pesce azzurro congelato trasportato senza il rispetto delle norme della catena del freddo e 900 chili di mitili dichiarati a rischio per la salute pubblica. E ancora: pesce scongelato e venduto come fresco, prodotti venduti senza il rispetto delle minime norme igieniche: a contatto con la polvere e con i gas di scarico dei veicoli in transito. Sono alcuni degli esiti delle operazioni svolte nel corso del 2007 dalla Guardia Costiera.

Le Capitanerie di Porto svolgono ogni anno un eccellente lavoro in materia di sorveglianza sulla pesca e sul commercio dei prodotti ittici. Nel 2007 sono stati svolti oltre 50.500 controlli in mare e circa 250.200 ispezioni a terra, ovvero ai punti di sbarco, nelle pescherie o presso le attività commerciali. Dall'analisi dei dati emerge un aumento in media del 50% di tutti i controlli rispetto all'anno precedente. L'attività di sorveglianza si è particolarmente intensificata rispetto al 2005: i controlli effettuati dalle unità navali sono aumentati del 68% mentre quelli a terra addirittura del 91%.



		2020	Infr. ammir	Infr. amministrative		Persone		Strutture		Sequestri	
Anno	Ispez.	Infraz. penali	contestate	Somme oblate €	Arr.te	Segnalate Aut. Giud.	Segnalate Aut. Amm.	Chiuse x salute pubblica	Seq	Kg	Valore €
2006	1.937	166	601	93.100	0	108	407	21	14	107.250	808.907
2007	1.555	400	564	64.652	0	223	343	31	23	156.171	1.642.424

Fonte: Nas

#### DIRITTI&CONSUMI PAG.4

#### DIKTITIA CONTROLLI TACIA

#### I CONTROLLI

	2005	2006	2007	Variazione % rispetto al 2005	Variazione % rispetto al 2006
Controlli effettuati da unità navali	30.000	33.949	50,534	+68%	+49%
Ispezioni, controlli e visite ai punti di sbarco, alle attività commerciali etc.	131.014	163.650	250.188	+91%	+53%

Fonte: Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto

In calo le notizie di reato passate da 1.074 del 2006 alle attuali 1.027; i verbali di sequestro penale e amministrativo diminuiti rispettivamente

dell'11,5% e del 2,5%. Diminuiscono anche gli illeciti amministrativi contestati: -2,5%.

### ATTIVITÀ DELLA GUARDIA COSTIERA - 2005-2006

	2006	2007	Var. %
Notizie di reato	1.074	1.027	-4,4%
Verbali di sequestro penale	950	841	-11,5%
Illeciti amministrativi contestati	5.523	5.246	-5,0%
Verbali di sequestro amministrativo	2.392	2.333	-2,5%
Prodotto sequestrato, incluso novellame e datteri (kg)	213.437	821.026	+284%

Fonte: Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto

Sorprendente invece il dato relativo alla quantità, in chilogrammi, di prodotto sequestrato: +284%. Come spiegato dallo stesso Corpo l'incremento è dovuto a particolari operazioni di sequestro che hanno riguardato prevalentemente i molluschi.



#### PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VIGILANZA SULLA FILIERA DELLA PESCA (ESCLUSI NOVELLAME E DATTERI)

Ambito	Process	i Verbali	Sanzioni in euro
	N.	%	
Etichettatura	326	54,3	363.515,82
Igienico Sanitarie	240	40,0	287.794,53
Frode in commercio	3	0,5	7.730,92
Bollo sanitario	6	1,0	6.971,43
Tracciabilità	25	4,2	31.422,22
TOTALE	600	100	666.012,70

Fonte: Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto

Secondo quanto emerge dai dati della Guardia Costiera è il non rispetto della normativa sull'etichettatura la frode più diffusa. Oltre il 54% dei 600 processi verbali emessi dal Corpo nel 2007 riguarda proprio questo tipo di infrazione. Spesso, infatti, non vengono indicati il metodo di cattura del prodotti (se pescato o allevato) o la zona di provenienza. In provincia di Palermo, ad esempio, sono stati sequestrati ben 116.412 vasetti di filetti di acciughe sott'olio senza etichettatura e documentazione che ne segnalasse l'origine.

Il 40% dei processi si riferisce invece a problematiche igienico sanitarie riguardo l'allevamento o la conservazione del pesce. I prodotti ittici si deteriorano in pochissimo tempo. Per questo è molto importante che la catena del freddo durante il trasporto avvenga nel rispetto delle regole e non venga mai interrotta. Importante anche come il pesce viene venduto. Spesso si possono incontrare venditori che pongono in vendita i loro prodotti in ambienti sporchi o inquinanti senza proteggere adeguatamente la



DIRITTI&CONSUMI PAG.5

## - ORTOFRUTTA -

I DATI DELL'ISPETTORATO CENTRALE PER IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Ammontano a oltre 3.600 le ispezioni svolte dall'Ispettorato Centrale per il Controllo della Qualità dei Prodotti Agroalimentari nel settore dell'ortofrutta nell'anno 2007. Sebbene nell'anno precedente erano state maggiori le ispezioni (4.031), nel 2007 si è registrato un notevole incremento del valore dei sequestri passato da 12.764 euro a oltre 138 mila euro. Diminuiscono anche i prodotti (da oltre 9mila e 7.751) controllati mentre aumentano le notizie di reato (da 7 a 431

stanze non consentite. Sequestro penale di oltre 38 tonnellate di limoni e circa 23 tonnellate di

## PRINCIPALI ILLECITI ACCERTATI

- commercializzazione di frutta convenzionale dichiarata da agricoltura biologica;
- frode nell'esercizio dei contratti di pubblica fornitura relativa alla sostituzione di frutta da agricoltura biologica con prodotto convenzionale;
- commercializzazione di ortofrutticoli con etichettatura irregolare per indicazioni obbligatorie non veritiere, incomplete o con menzioni ingannevoli:

	2006	2007
Ispezioni (n.)	4.031	3.639
Operatori controllati (n.).	3.649	3.339
Operatori irregolari (%)	3,7	5,1
Prodotti controllati (n.)	9.097	7.751
Campioni analizzati (n.)	122	164
Campioni irregolari (%)	-	30,5
Contestazioni amministrative (n.)	132	133
Notizie di reato (n.)	7	43
Sequestri (n.)	23	19
Valore dei sequestri (€)	12.764	138.841

Fonte: ICQ

## AZIONI DI RILIEVO

Commercializzazione di agrumi di origine sudamericana trattati in superficie con additivi e so-commercializzazione di prodotti ortofrutticoli generici con illecito riferimento a produzioni a Dop o a Igp;

- etichettatura di prodotti convenzionali con illeciti riferimenti al metodo di produzione biologico.

GRAFICO - PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN

MATERIA DI VIGILANZA SULLA FILIERA DELLA

Ambito dei procedimenti amministrativi

Tracciabilità

PESCA (ESCLUSI NOVELLAME E DATTERI)



#### CAPITOLO III

#### I CONSUMI IN ITALIA - 2007

#### - PRODOTTI ITTICI -

Cala il consumo di pesce in Italia (-1,1%): nel 2006 i cittadini italiani avevano consumato 455.571 tonnellate di pesce contro le attuali 449.377. Nei due anni precedenti l'andamento era stato invece positivo con aumenti del 3,9% nel 2006 e dell'1,9% nel 2005. Il trend negativo ha coinvolto soprattutto i venditori ambulanti e i mercati rionali che hanno visto calare i consumi del 7,1% e il valore degli stessi del 5,1%. Critica anche la situazione per le pescherie con un -4,4% per le quantità di prodotti ittici acquistati. Tiene

invece la distribuizone moderna, unico canale di vendita a presentare un valore positivo: 0,8%. A livello geografico solo nel Nord-Est troviamo un valore in salita pari al 6,1% per i consumi e al 6,8% per il valore.

Gli italiani consumano soprattutto pesce fresco: ammontano a 238.266 le tonnellate di prodotti ittici freschi acquistate nel 2007 ovvero il 53% del totale. Il più richiesto è il pesce di mare, seguito dai molluschi e dal pesce d'acqua dolce. Circa 90mila, invece, le tonnellate di conserve e semiconserve consumate e oltre 71mila le tonnellate di prodotti congelati e surgelati confezionati. Sebbene il pesce fresco sia il preferito dagli italiani, nel 2007 questo comparto ha sperimentato un trend negativo: -1,1% (compreso il de-

congelato sfuso). Solo il pesce di acqua dolce e i crostacei hanno visto incrementare i consumi con un +3,4% e un +1,1%. Tengono invece gli acquisti domestici di prodotti confezionati sia surgelati che congelati, preparati o naturali. Stabile anche l'andamento per le conserve. Il settore degli affumicati ha visto invece un calo dei consumi dell'1,5% nel 2007 con oltre 18mila tonnellate di prodotti acquistati.



	Quantità (tonnellate)			Valore (000 €)		
	2007	peso %	Var. tend.	2007	peso %	Var. tend
Italia	449.377	100,0	-1,1	4.345.004	100,0	0,1
Aree geografiche						
Nord-Ovest	107.618	23,9	-0,6	1.158.172	26,7	-0,1
Nord-Est	71.306	15,9	6,1	728.957	16,8	6,8
Centro+Sardegna	104.622	23,3	-3,1	1.024.743	23,6	-1,4
Sud+Sicilia	165.827	36,9	-2,9	1.433.132	33,0	-1,6
Canali di vendita						
Distribuzione moderna	308.288	68,6	0,8	3.010.778	69,3	1,6
Pescherie	85.156	18,9	-4,4	825.663	19,0	-2,6
Ambulanti/mercati	28.725	6,4	-7.1	261.830	6,0	-5.1

Fonte: Ismea-Acnielsen homescan

DIRITTI&CONSUMI PAG.6

#### I consumi domestici di prodotti ittici per tipologia di prodotto Valore (000 €) Quantità (tonnellate) peso % Var. tend. 2007 2007 peso % Var. tend. % Fresco e 238.266 2.259.075 decongelato sfuso 52,0 231.761 125.796 51,6 28,0 2.142.213 - naturale pesce di mare 1.250.029 28,8 33.370 58.612 7,4 13,0 3,4 296.781 396.242 pesce d'acqua dolce 6,8 molluschi 9.1 13.978 199.160 crostacei - preparato 6.504 2.406 2,7 14 116 862 0.8 0,5 41.448 -4,6 impanato 0,8 **-7,6** -7,2 4.099 0,9 75 414 preparato Congelato sfuso 31.724 226.749 5.2 -8.7 - naturale -10.0 4.173 0.9 24.827 0.6 -13.5 Congelato/surgelato 71.344 688.952 confezionato 15,9 15,9 42.911 428.746 naturale -0,2 preparato 260.206 6,0 Conserve e 89.468 850.134 semiconserve 19,9 0,4 19,6 3,6 Secco, salato e 18.575 320.094 4.345.004 Ittici totali 449.377 100.0 100,0

Fonte: Ismea-Acnielsen homescan

## - ORTOFRUTTA -

Ammontano a oltre 5,3 le tonnellate di prodotti ortofrutticoli consumati nel 2007 dagli italiani. Gran parte degli acquisti sono concentrati nel Nord Italia che assorbe il 43,7% delle quantità totali. Il 2007 si chiude con un bilancio negativo per l'ortofrutta: rispetto all'anno precedente i consumi sono calati del 2,2% e il valore è diminuito dello 0,1%. A calare sono stati soprattutto gli acquisti presso i punti vendita al dettaglio (-4,1%)

e dei mercati rionali (-3,8%) sebbene questi ultimi siano rinomati per l'offerta a prezzi contenuti.

Il minore consumo di ortofrutta ha coinvolto soprattutto il settore degli ortaggi i cui consumi sono diminuiti nel 2007 di circa 3 punti percentuali. In particolare, i prodotti freschi sono calati del 3,8%, quelli in scatola dell'1,2% mentre i surgelati e i cotti sperimentano valori positivi: rispettivamente 0,6% e 5,7%. Un andamento,



questo, che potrebbe derivare essenzalmente dai nuovi stili di vita delle famiglie e soprattutto della donna, con sempre meno tempo a disposizione per cucinare verdure fresche.

Per quanto riguarda la frutta i consumi sono calati dell'1,6% rispetto al 2006. Anche per questo comparto è il fresco ad essere in crisi: -1,6% contro il 6,2% della frutta confezionata e il 12,3% di quella trattata confezionata.



	Onsumi domestici di ortofrutta per aree geogo			Valore (000 €)		
	2007	peso %	Var. tend.	2007	peso %	Var. tend.
Italia	5.310.441	100,0	-2,2	8.648.886	100,0	-0,1
Aree geografiche			-			
Nord-Ovest	1.375.763	25,9	-2,6	2.512.880	29,1	-0,1
Nord-Est	947.141	17,8	-1,0	1.702.741	19,7	1,4
Centro+Sardegna	1.164.048	21,9	-4,4	1.947.963	22,5	-2,2
Sud+Sicilia	1.823.487	34,3	-1,1	2.485.302	28,7	0,6
Canali di vendita			70	8:		
Distribuzione moderna	3.269.227	61,6	-0,7	5.804.889	67,1	1,5
Punti vendita al dettaglio	895.421	16,9	-4,1	1.284.028	14,8	-2,1
Ambulanti/mercati rionali	810.038	15,3	-3,8	1.016.123	11,7	-3,

Fonte: Ismea-Acnielsen homescan

DIRITTI&CONSUMI PAG.7



	Quantità (tonnellate)			<b>Valore (000 €)</b>			
	2007	peso %	Var. tend.	2007	peso %	Var. tend.	
Ortaggi	2.491.456	46,9	-2,9	4.469.319	51,7	-1,0	
- freschi	1.768.234	33,3	-3,8	2.957.332	34,2	-2,1	
- in scatola	514.332	9,7	-1,2	863.156	10,0	1,4	
- surgelati	182.286	3,4	0,6	595.591	6,9	0,4	
-cotti	26.606	0,5	5,7	53.240	0,6	5,6	
Frutta	2.818.985	53,1	-1,6	4.179.567	48,3	0,9	
- fresca	2.745.567	51,7	-1,6	3.755.953	43,4	0,5	
confezionata	293.194	5,5	6,2	475.510	5,5	11,6	
sfusa	2.452.376	46,2	-2,5	3.280.443	37,9	-1,0	
- secca	53.049	1,0	-5,9	359.849	4,2	4,0	
- trattata confezionata	20.366	0,4	12,3	63.766	0,7	13,9	
Totale ortofrutta	5.310.441	100,0	-2,2	8.648.886	100,0	-0,1	

Fonte: Ismea-Acnielsen homescan

#### CAPITOLO IV

### I CONSIGLI PER UNA SPESA CONSAPEVOLE

#### - PRODOTTI ITTICI -

Andare a fare la spesa sta diventando sempre di più un'arte. Ci sono delle accortezze che valgono in generale per tutti i tipi di alimenti e altre specifiche solo per alcuni. Nel caso dei prodotti ittici è importante sia leggere le etichette (per il fresco, congelato e surgelato) che allenare i nostri sensi per poter effettuare una spesa consapevole e saper acquistare un pesce veramente fresco. Il ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha messo a punto una "Piccola guida di identificazione del pesce fresco":

Per quanto riguarda l'etichetta, invece, occorre distinguere tra pesce fresco e congelato e quello surgelato. In particolare, l'etichetta del pesce fresco o congelato deve contenere:

- la denominazione commerciale della specie
- il metodo di produzione (pescato o allevato)
- la zona di cattura per il pescato e il Paese di provenienza per l'allevato;
- il prezzo di vendita per unità di misura (Kg) riferito al peso netto:
- nel caso di pesce congelato, coperto da glassatura, la percentuale della glassatura è considerata tara.

Fonte: Nuclei Antisofisticazione e Sanità (N.A.S.) dell'Arma dei Carabinieri (www.carabinieri.it)

	Pesce fresco	Pesce non fresco acre, sgradevole		
Odore	tenue, marino, gradevole			
Aspetto Generale	brillante, metallico iridescente	morto, senza riflessi		
Corpo	rigido, arcuato	flaccido, molle		
Squame	aderenti	non aderenti		
Pelle	colori vivi, cangianti	colori spenti		
Occhio	in fuori cornea trasparente pupilla nera	infossato nell'orbita cornea lattiginos pupilla grigia		
Branchie	roseee o rosso sangue prive di muco	giallastre mucolattiginose		
Carni	compatte, elastiche bianche o rosee	molli, friabili con bordo giallastro		
Costole e colonna	aderenti alla parete addominale e ai muscoli dorsali	non aderenti alla parete addominale e a muscoli dorsali		

Fonte: ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

#### DIRITTI&CONSUMI PAG.8

• il prezzo di vendita della confezione.

Fonte: Nuclei Antisofisticazione e Sanità (N.A.S.) dell'Arma dei Carabinieri (www.carabinieri.it)

#### PESCE CONGELATO E SURGELATO, CHE DIFFERENZA C'È?

Il pesce congelato o surgelato non sono la stessa cosa. Ad esempio, è errato dire "Surgelo il pesce nel freezer di casa?" Quale è allora la differenza? La surgelazione è un processo speciale di congelamento realizzato a livello industriale. Esso permette di superare con la rapidità necessaria, in funzione della natura del prodotto, la zona di cristallizzazione massima e di mantenere la temperatura del prodotto in tutti i suoi punti, dopo la stabilizzazione termica, ininterrottamente a valori pari o inferiori a -18°C. La legge (Decreto Legislativo 27 gennaio 1997, n. 110) prevede che gli alimenti surgelati destinati al consumatore debbano essere venduti in confezioni originali chiuse dal fabbricante o dal confezionatore e preparate con materiale idoneo a proteggere il prodotto dalle contaminazioni microbiche o di altro genere e dalla disidratazione.La congelazione è invece il processo a cui ognuno di noi sottopone il cibo quando lo mettiamo nel congelatore del frigo di casa: si tratta di un procedimento più lento, a temperature più alte e non uniformeme sul prodotto. La legge (DLgs n. 531/1992) parla infatti di prodotti congelati come i prodotti della pesca sottoposti ad un procedimento di congelazione con cui è stata raggiunta al centro del prodotto una temperatura minima di almeno -18°C, previa stabilizzazione termica.

#### - ORTOFRUTTA -

La nostra alimentazione quotidiana dovrebbe essere costituita principalmente da carboidrati, frutta e ortaggi. Come sottolinea l'Istituto Nazionale di Ricerca degli Alimenti e la Nutrizione (Inran) nelle sue "Linee Guida per una sana alimentazione italiana" "Il consumo di adeguate quantità di frutta e ortaggi assicura, inoltre, un rilevante apporto di nutrienti (vitamine, minerali, acidi organici) e nello stesso tempo consente di ridurre la densità energetica della dieta". Nel carrello della spesa non dovrebbero mai mancare mele, pere, arance, albicocche. E poi: insalata, carote, zucchine, melanzane... Ma come sceglierle? Come per il pesce, per ogni singolo frutto e ortaggio esistono dei consigli ad hoc. In linea generale, però, è bene sapere alcune importanti informazioni:

- Leggere le etichette: secondo il Regolamento CE 2002/1996 è obbligatorio indicare nelle etichette dell'ortofrutta fresca tre informazioni: la varietà (tipologia del prodotto: pere william, conference, abate...), l'origine del prodotto (Stato o regione o comune), e la categoria (Extra, I e II).
- Scegliere sempre **prodotti freschi**, riconoscibili dalla consistenza del prodotto, dalla presenza o meno di ammaccature e da tracce di colore scuro soprattutto sui gambi di alcuni frutti e ortaggi.
- Preferire frutta e verdura di stagione perchè hanno tempi di maturazione naturali e prezzi più convenienti.
- Preferire prodotti locali perchè garantiscono maggiore freschezza e minore impatto ambientale, visto che hanno percorso meno chilometri di altri dal campo al venditore.
- Una volta portata a casa la spesa, lavare accuratamente la frutta e la verdura, soprattutto se vengono consumate crude.
- Preferire la conservazione **in frigorifero** di frutta e verdura nell'apposito cassetto dell'elettrodomestico.

#### L'ETICHETTA DEL PESCE SURGELATO DEVE CONTENERE:

- la denominazione di vendita o la denominazione commerciale della specie completata dal termine "surgelato";
- il metodo di produzione (pescato o allevato),
- la zona di cattura per il pescato ed il Paese di provenienza per l'allevato;
- l'elenco degli ingredienti e cioè delle specie in caso di miscuglio (per es. preparato per risotto alla pescatora);
- la quantità netta o, nel caso di prodotti preconfezionati in quantità unitarie costanti, la quantità nominale:
- il termine minimo di conservazione (TMC) completato dall'indicazione del periodo in cui il prodotto può essere conservato presso il consumatore. Il TMC si indica "da consumarsi preferibilmente entro":
- il nome o la ragione sociale o il marchio depositato e la sede del fabbricante o del confezionatore o di un venditore stabilito nella Comunità economica europea;
- la sede dello stabilimento di produzione o di confezionamento;
- una dicitura che consenta di identificare il lotto di appartenenza del prodotto;
- le modalità di conservazione del prodotto dopo l'acquisto, completata dall'indicazione della temperatura di conservazione e della attrezzatura richiesta:
- l'avvertenza che il prodotto una volta scongelato non deve essere ricongelato e le istruzioni per l'uso;
- la quantità di taluni ingredienti e categorie di ingredienti, quando l'ingrediente figura nella denominazione di vendita o sia messo in rilievo con parole o immagini nell'etichettatura (es. zuppa di pesce all'aragosta: in questo caso è obbligatorio indicare la percentuale di aragosta presente);



SEDE NAZIONALE Via Piemonte 39a - 00187 ROMA tel. 06 4881891 - fax 06 4820227 www.mdc.it - info@mdc.it

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) e associazione di promozione sociale è nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

È riconosciuta quale associazione nazionale di consumatori e utenti ai sensi del Codice del Consumo e fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Consumers'Forum.

È presente in 15 regioni con 50 sedi che offrono ai soci servizi di consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, problemi con banche e assicurazioni.

Per contattare le nostre sedi: www.mdc.it